



IN MORTE DI S.E.R. MONS. OSCAR SERFILIPPI



“Il Vescovo Diocesano Mons. Gerardo Rocconi, il Capitolo della Cattedrale, il Clero, i Religiosi, le Religiose, e la Comunità Cristiana della Diocesi di Jesi annunciano che è ritornato al Padre per ricevere il premio riservato ai servi fedeli il Vescovo Mons. Oscar Serfilippi O.F.M. Conv., per 31 anni amato pastore. Lo ricordiamo come Padre premuroso, sapiente e amorevole, ricco dello spirito francescano”.

Una settimana appena dopo il solenne ingresso in Diocesi del nuovo Vescovo di Jesi, S.E.R. Mons. Gerardo Rocconi, l'amatissimo Vescovo, da pochi giorni emerito, si è addormentato nel Signore con la serenità che lo aveva sempre contraddistinto. Nato a Mondolfo (PS) il 30 settembre 1929, ordinato sacerdote il 13 marzo 1954, consacrato Vescovo il 27 settembre 1975, aveva fatto l'ingresso solenne a Jesi il 23 aprile 1978.

Pur sofferente nella gravissima malattia che lo avrebbe presto ricongiunto a Cristo Buon Pastore Mons. Serfilippi aveva espresso, non appena conosciuta la notizia della nomina del suo successore, la riconoscenza al Santo Padre Benedetto XVI per la scelta avvenuta in terra marchigiana.

La consolazione e la gioia del Vescovo Serfilippi che la sua amata Diocesi era stata provvista, in tempi rapidi, del nuovo Pastore è stato l'affidamento sereno al Signore con il canto del “Nunc dimittis”.

Secondo la tradizione, la Chiesa di Jesi (Ancona), città di origine romana, avrebbe avuto inizio nel IV sec. con il vescovo e martire Settimio, fondatore e patrono della Chiesa stessa. La presenza cristiana peraltro è attestata da reperti archeologici risalenti al VI e VII sec. La prima notizia scritta è del 680, quando il vescovo Onesto si sottoscrive con altri vescovi in un Sinodo Romano. Alla fine degli anni Mille la Diocesi, suddivisa in grandi pievi, era retta nella città da un Conte laico e da feudatari rurali nel suo territorio; anche il Vescovo era titolare di vasti possedimenti su cui esercitava i diritti del signore feudatario. Questa situazione si è prolungata per tutto il sec. XIII, dopo che, a metà circa del 1100, Jesi si era costituito in libero comune, eliminando progressivamente ogni potere che non dipendesse dalla città, creando quel Contado che è parte integrante della storia religiosa e civile di Jesi. San Floriano, soldato e martire, venne riconosciuto e venerato quale patrono del libero Comune.

Nel 1208 c'è notizia della realizzazione della nuova Cattedrale, completata nel 1238 dalla facciata opera dell'architetto lombardo Giorgio da Como.

La nascita di Federico II a Jesi nel 1194 ha condizionato, anche nei secoli successivi, insieme vicende religiose e sociali in cui è stata coinvolta la Chiesa Jesina.

La storia della Chiesa di Jesi trova il momento del suo rinnovamento col grande Vescovo Gabriele del Monte, che trasfonde lo spirito tridentino nella diocesi. Succedeva a lui il Vescovo Camillo Borghese, poi Paolo V; mentre il Canonico della Cattedrale fu poi Papa Marcello II. Su questa via della Riforma si pose la Chiesa di Jesi, anche se non sempre la seguì in modo esemplare.

Il '500 è il secolo della fede popolare con manifestazioni verso la Madonna delle Grazie e i Santi Patroni Settimio, Floriano, Romualdo.

Nel '700 nasce la nuova Cattedrale opera del Barigioni. La città è retta dall'oligarchia e la Chiesa cerca di attenuare le tristi condizioni del proletariato cittadino.

La rivoluzione francese spazza via le strutture ecclesiali, recando enormi danni sia alla Chiesa sia alle sue istituzioni, e al suo patrimonio artistico e storico.

Per qualche anno la diocesi rimane priva del Vescovo deportato a Milano. Con la Restaurazione la Chiesa di Jesi ricostituisce le sue strutture e recupera parte dei suoi beni; ma vive le tensioni pre-risorgimentali che a Jesi acquistano particolare virulenza, nonostante grandi Vescovi come i Cardinali Corsi, Ostini e Morichini.

Andrea Carradori

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com